

I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APSP DI MALE' -
NUMERO 5 - LUGLIO 2020



Il tempo

*C'è il tempo bello
e quello brutto.*

*Chi perde tempo
e chi riesce a far tutto.*

Diceva mia nonna

*“chi ha tempo non aspetti tempo,
perché tutto fa tranne tornare indietro.*

*Il tempo è prezioso
e non bisogna sprecarlo,
perché è come l'oro e dura un secondo.*

*Del tempo passato rimane il ricordo,
nascosto con amore
nel cassetto segreto del nostro cuore.*

FINALMENTE CI POSSIAMO INCONTRARE!

Situazione strana, anomala, incredibile, ma ...FINALMENTE CI POTETE VENIRE A TROVARE!

“Non è facile per nessuno” è un pensiero ormai ricorrente negli ultimi mesi, ma credete.. per noi, chiusi in struttura da tanto tempo, per quanto non siano mai mancate le attenzioni e la premura né da parte del personale, né da parte vostra da fuori, il poterci rivedere, seppur con un vetro in mezzo, è già una gran bella opportunità rispetto a “nulla”.

Certo, ciò non toglie che non vediamo l’ora di poterci riabbracciare liberamente!

Le nostre prime impressioni sono state intrise di emozioni contrastanti: dalla commozione di rivedersi alla frustrazione di non potersi toccare, dal piacere di chiacchierare insieme all’imbarazzo per la limitata riservatezza, dalla gioia di avere un appuntamento al disagio di avere i minuti contati. Ecco alcune testimonianze dirette:

“Meglio di niente! Certo era molto meglio prima quando mio figlio passava a salutarmi e mi portava un pezzo di cioccolato”.

“Ho sentito poco con quel microfono, mi faceva confusione non capire da dove arrivava la voce e vedere mia figlia dietro un vetro; ma almeno ci siamo viste!”

“Io sono proprio stata contenta di rivedere i miei figli!”

“Non ce la faccio! Ogni volta che mi avvicino a quel vetro mi viene il magone... ma per quanto poco riesco a rimanere là, sono proprio contenta di poter rivedere i miei cari!”

“Ero proprio riluttante all’idea di incontrare così mio nipote, tanto più che non sento quasi nulla. E invece devo dire che quel microfono da mettere sull’orecchio è stato proprio il vero! Ci siamo fatti una bella chiacchierata! Speriamo torni presto!”

“E’ venuto a trovarmi mio figlio con la moglie, in mezzo a noi c’era il vetro... ma ci siamo visti, parlati e capiti. Per me è stata una gioia grande! Piuttosto di niente a me va benissimo così. È strano però non potersi toccare o bere un caffè insieme.”

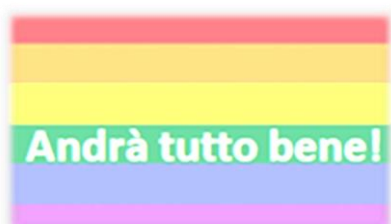
“Le visite sono organizzate molto bene, però con i microfoni non riesco a sentire molto bene. Questo è un vero peccato perché la voce è l’unico mezzo per stare vicino ai nostri parenti. Il tempo passa troppo veloce e non c’è mai abbastanza tempo per dire tutto.”

“E’ venuto mio cugino. Sono contenta di averlo visto e di avergli parlato dopo quattro mesi.”

“Le visite vanno bene, mi piace vedere le mie nipoti e parlare con loro, siamo più vicine rispetto a quando usiamo le videochiamate, le vedo meglio.”

Sappiamo che anche per voi non è certo semplice, ma teniamo duro e ce la faremo! Ci hanno raccontato che una famiglia ha voluto fare una foto insieme al congiunto con il vetro in mezzo, a memoria di un evento tanto surreale e di buon auspicio affinché al più presto possa essere soltanto un ricordo!

Facciamoci coraggio!



RUBRICA DEI RICORDI

La rubrica è dedicata ad aneddoti dei residenti, alcuni per ogni numero del giornalino.

CATERINA: da Vermiglio andavo a Velon dove possedevo un maso distante circa cinque chilometri dalla mia abitazione; il primo periodo andavo in autostop. Poi c'era la corriera, costava 50 lire. Al maso c'erano tre mucche, due manze e tre vitelli; le portavo al Passo del Tonale a pascolare tutti i giorni; la sera si ritornava al maso dove anch'io rimanevo a dormire. L'acqua non c'era, si andava a prenderla al fiume Noce con due secchi e il *bagilon*. Più avanti, quando sono stati costruiti gli alberghi, non si poteva più prendere là l'acqua e quindi si andava al ruscello *Strin* alla mattina presto così, prima che iniziassero a pascolare le bestie, era bella pulita.

LAURA: avevo in gestione il rifugio Larcher, c'erano ottanta posti letto. Il mio ruolo era principalmente preparare da mangiare; controllavo anche il personale, erano in sette persone: tre si occupavano delle camere e quattro della sala e del bar. Il mio piatto forte era la polenta con lo spezzatino. Nel menu era vietata la selvaggina in quanto il rifugio si trova all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

CAMILLO: ho sempre fatto il panettiere e mi è sempre piaciuto molto. Ero così abituato a lavorare di notte che non mi pesava. Il pane mi piaceva farlo e mi è sempre piaciuto anche mangiarlo!

SILVANO: qualche amico mi soprannominò uccellino perché avevo la capacità di intuire e sapere le cose sempre prima degli altri!

MARIA: Ricordo questo episodio di quando un giorno ero a fare la spesa al mio paese, e quando ci penso mi viene sempre da ridere.

Fuori dal negozio c'erano due bambini di 4 anni circa: Gastone e Bruno, uno era con la nonna e uno con la mamma. I bambini parlavano tra loro ed ad un certo punto uno disse: "Quando sarò grande forse mi chiameranno Signor Gastone!" l'altro annuì e con estro rispose. "Quando il mio papà farà tanti pomi, mi chiameranno Signor Brunetto!".

GIOCONDA: durante il periodo della seconda guerra mondiale ero in servizio presso una famiglia di Trento, che però era sfollata a Vigolo Vattaro. Ricordo che dal poggiolo della casa un giorno vidi delle macchine dei militari fermarsi e all'improvviso passarono degli aerei e incominciarono a buttare delle bombe... mi chiedo ancora ora cosa stessero bombardando, se case civili o una fabbrica. Il padrone di casa uscì sul poggiolo, mi prese per mano e mi disse "Vei cara vei che nen dentro, vara che bombe che i vita zo!" In quel momento ero una bambina ma ricordo la paura che ho provato. Per fortuna dopo qualche mese la guerra finì e potemmo ritornare a Trento.

ANNAMARIA: da piccola ero un po' dispettosa e mi piaceva tanto scherzare. A casa mia venivano sempre i frati di San Romedio a prendere delle patate in regalo. Io mi divertivo sempre a calpestare loro il saio così da farli inciampare!

PASSATEMPI

FIORI E ORTAGGI, LETTURE E CANTI,
CHIAVIERATE E RACCONTI, CARTE E BOCCE,
TOMBOLE E CRUCIVERBA, PENNELLI E COLORI,
ARTE E PASSIONI,





**CERCATE, ANALIZZATE:
NON TROVERETE
NÉ COLLA NÉ ASSEMBLAGGIO...
È UN UNICO PEZZO DI LEGNO!
E' BELLISSIMA,
LASCIA SBALORDITI:
COME CI È RIUSCITO?!
UN GRANDE APPLAUSO A DINO,
UN ARTISTA TALENTUOSO,
RICCO DI FANTASIA ED INGEGNO!**



*Sia si sta dilettando
ad inviare disegni e
farfalle svolazzanti
ai vari piani della casa
per colorare
questo periodo grigio,
curando dettagli
e accostamenti cromatici.*

SCIOGLILINGUA

Abbiamo fatto a gara a chi diceva alcuni scioglilingua senza fare errori;
ci siamo divertiti ad inciampare nelle parole e il bello è proprio questo!
Proviamo?

TRENTATRE' TRENTINI ENTRARONO IN TRENTO
TUTTI E TRENTATRE' TROTTERELLANDO.

A QUEST'ORA IL QUESTORE IN QUESTURA NON C'E'.

SE OGGI SEREN NON E', DOMAN SEREN SARA',
E SE NON SARA' SEREN, SI RASSERENERA'.

SA CHI SA SE SA CHI SA CHE SA;
NON SA SE SA, SOL CHI SA CHE NULLA SA
NE SA PIU' DI CHI NE SA.

SOPRA LA PANCA LA CAPRA CAMPA, SOTTO LA PANCA LA CAPRA CREPA.

PREGHIERA

Angelo Santo
stammi vicino,
dammi la mano
sono piccino,
se tu mi guidi
con il tuo sorriso
andremo insieme
in Paradiso.
Amen!



La realizzazione del giornalino è gestita dal servizio di animazione, che raccoglie il materiale durante le varie attività con i residenti, individuali e di gruppo, e ne condivide la redazione e la composizione.